

Ieri incontro fra la giunta provinciale e i sindaci delle città dell'area lughese

Un patto fra i Comuni

Accordi per la razionalizzazione ed integrazione dei servizi

Impegni reciproci per le infrastrutture viarie

RAVENNA. Presentare gli obiettivi e gli scopi istituzionali che intende svolgere la conferenza permanente dei sindaci dell'area del lughese, ma anche focalizzare i temi principali relativi alle politiche territoriali di questa parte della provincia. Questi i temi al centro dell'incontro che si è svolto ieri fra la giunta provinciale ed i sindaci dei 10 comuni dell'ex comprensorio di Lago e Russi. La decisione dei 10 comuni di darsi uno strumento di coordinamento ha lo scopo di avviare un processo di razionalizzazione e qualificazione di molte funzioni e servizi comunali, utilmente gestibili su scala territoriale ampia partendo dall'esperienza positiva che già vede molti Comuni impegnati in forme associative reciproche su importanti materie quali: la protezione civile, la politica per la casa, la polizia municipale, estendibili a temi quali la gestione del personale, dei

servizi tributari ed altri. La giunta provinciale ha espresso un giudizio positivo sulla scelta delle amministrazioni comunali poiché corrisponde ad una vera politica di integrazione del territorio provinciale e semplifica il lavoro di coordinamento a cui è istituzionalmente preposta la Provincia. In quest'ottica, si è convenuto di presentare congiuntamente all'assemblea dei consigli comunali dei 10 comuni, convocata per fine ottobre, sia il documento preliminare del piano d'area, lo strumento di coordinamento dei piani regolatori e di fissazione delle priorità territoriali (in fase di elaborazione), che la linea del Piano territoriale di coordinamento provinciale, di cui il piano d'area stesso rappresenta una parte significativa. Al tempo stesso, si sono ribaditi gli impegni reciproci relativi alle priorità sul tema delle infrastrutture viarie, quali la variante della Sa 16, la liberalizza-

zione dell'A14 bis, il nodo strategico dei collegamenti nord-sud dell'asse della via Naviglio e la circoscrizione ad est di Bagnacavallo, la progettazione del nuovo tracciato della S. Vitale per risolvere il problema degli attraversamenti dei centri di Bagnacavallo, Lugo, Sant'Agata e Massalombarda. Per quanto riguarda la gestione dei servizi pubblici locali, nel campo dell'energia e dell'ambiente sia la giunta provinciale che i sindaci convengono su una impostazione che accelera il processo di integrazione e di accordi fra le imprese pubbliche operanti nel territorio (Area, Cosesco e Sedarco), che si unificano dal 1° gennaio 1999. Amf, Ami) ampliandone l'intervento su nuovi versanti produttivi per raccogliere al meglio la sfida della liberalizzazione dei mercati, qualificando l'offerta dei servizi alle comunità. Sul versante delle politiche relative alla gestione

dei rifiuti, anche in vista del nuovo piano provinciale dei rifiuti, presentato alla discussione di molti consigli comunali, c'è stata una identità di vedute sull'accelerazione dell'applicazione del decreto Ronchi e su quelle scelte di investimenti tese a dotare il territorio dei necessari impianti di lavorazione e riutilizzo della materia, ridurre drasticamente il conferimento in discarica, proseguire nella estensione della raccolta differenziata nel pieno rispetto delle leggi in materia e con la massima trasparenza. Su un altro tema affrontato, il capitolo relativo alle politiche di sostegno ed incentivazione al sistema di imprese - è annunciata l'adesione di 10 comuni al patto territoriale per il settore agroalimentare. La riunione si è conclusa con la decisione di affrontare i singoli aspetti in una apposita seduta di approfondimento, con i relativi assessori provinciali. e.r.

VENERDI' 9 OTTOBRE 1998 Qui 38

Rinnovato il gemellaggio con Choisy le Roi

BREVI

A 30 anni dalla firma del patto di gemellaggio, le città di Lugo e Choisy le Roi hanno deciso di rinnovare i termini del loro accordo alla luce della nuova realtà storica e politica che si profila con la nascita dell'Europa unita. I sindaci di entrambe le città hanno quindi firmato un protocollo che impegna le amministrazioni ed i comitati di gemellaggio a intensificare i rapporti soprattutto in direzione dei giovani, dell'economia, della cultura, della scuola e della pubblica amministrazione. Il primo obiettivo propone, oltre ad uno scambio di visite più frequente fra i gruppi giovanili, la sottoscrizione di un accordo permanente fra i centri giovani delle due città. Per il settore economico viene richiesto un contatto maggiore fra imprenditori anche attraverso l'organizzazione di esposizioni, mentre in ambito culturale si propone di intervenire attraverso la reciproca partecipazione a manifestazioni importanti. In materia di pubblica istruzione, le città si impegnano a favorire il gemellaggio delle rispettive scuole superiori e per quanto riguarda la pubblica istruzione cercheranno di organizzare uno scambio permanente di informazioni relative alla macchina comunale. In occasione della visita della delegazione francese durante la Fiera biennale, il sindaco di Choisy Le Roi ha inoltre annunciato l'intenzione di dare la cittadinanza onoraria ad Adriano Guerrini, papà del gemellaggio, per l'impegno profuso nel favorire gli scambi fra le due realtà.

Le infrazioni riscontrate dalla Polizia Municipale

Superamento del limite di velocità e mancato uso delle cinture di sicurezza. Queste sono le infrazioni più frequenti riscontrate dagli agenti di Polizia Municipale durante i pattugliamenti notturni che li vedono protagonisti dalle 23 alle 5 del mattino successivo ogni secondo e quarto sabato di tutti i mesi. Presenti sul territorio del Comprensorio allargato a Russi con almeno 3 pattuglie, i vigili fino ad ora hanno fermato 288 veicoli. Le multe sono state inflitte in 23 casi per velocità pericolosa, in 46 (fra i quali 10 con ritiro di patente) per superamento dei limiti di velocità imposti, in 87 per la mancanza delle cinture di sicurezza. In ognuno dei servizi coordinati da Elena Fiore, comandante delle sedi di Lugo, Sant'Agata sul Santerno, Bagnara di Romagna e Massa Lombarda, sono presenti 13 agenti di polizia e alcuni automezzi messi a disposizione a turno dai Comuni firmatari della convenzione.

di Carlo 9/10

RA/7

DOCUMENTO DEI SINDACI DEL LUGHESE Ufficializzata la fusione fra Cosesco e Sedarco

Il Cosesco e il Sedarco di Lugo si unificano a partire dal 1° gennaio 1999, cioè fra pochi mesi. La fusione rappresenta per diversi movimenti di vertice che non potranno non tener conto delle alleanze attuali e delle future, a livello politico nella gestione dell'amministrazione comunale. In questa ottica non sembra improbabile la candidatura dell'ex vice sindaco Taroni (passato recentemente nel consiglio di amministrazione del Sedarco) alla presidenza del nuovo ente. La candidatura di Taroni è comunque al momento solo un'ipotesi in alcuni ambienti politici della città. La notizia ufficiale della fusione fra Cosesco e Sedarco è contenuta in un documento del Cosesco nel quale i sindaci di Alfonsine, Bagnara, Bagnacavallo, Fusignano, S. Agata, Coti-

gnola, Massa Lombarda e Conselice sottolineano come la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti nel comprensorio siano «perfettamente coerenti con le strategie e gli indirizzi formulati unitariamente dall'Assemblea dei sindaci». Nella nota i sindaci se la prendono con Legambiente e con «alcune forze politiche di opposizione» che porterebbero avanti una posizione strumentale «spesso mascherata da falso ambientalismo e dalla non conoscenza dei progetti del Cosesco». Dopo aver riconfermato la loro fiducia al Consiglio di amministrazione e alla direzione aziendale del Cosesco, i sindaci spendono alcuni righe sul problema dei lavoratori con contratto a termine (il contratto scade alla fine di dicembre) ai quali assicurano, fatti salvi, possibili problemi di bilancio, di verificare tutte le strade per il mantenimen-

to degli impegni aziendali. Anche la segreteria del Ppi di Lugo ha preso posizione sulle polemiche che hanno investito il Cosesco, il Cir e la gestione della discarica dei rifiuti di Lugo, i Popolari — dopo aver espresso la loro solidarietà ai lavoratori precari — si dicono a favore del Centro integrati rifiuti e danno atto alle amministrazioni locali del comprensorio di essersi, a loro avviso, «correttamente mosse e di continuare a muoversi nella individuazione di soluzioni operative in grado di tenere assieme realistiche logiche aziendali, tutela dell'ambiente e livelli occupazionali».



Gli allievi di Brancaleoni

Lugo. Si è inaugurata sabato scorso, nei locali di Casa Rossini, la mostra "Dipingere è possibile: come imparare". Sono esposte opere di dieci allievi di Massimo Brancaleoni: Emiliana Ancarani, Licia Lanza, Maria Teresa Monno, Alessandra Nanni, Ilaria Lacchini, Anna Pia Nicoletti, Nadia Tabanelli, Francesca Verlicchi, Barbara Tabanelli e Angela Salvadori, che hanno frequentato i corsi del professor Brancaleoni, organizzati dalla Consulta Pari Opportunità. La mostra, allestita in via Rocca 14, rimarrà aperta fino al 10 ottobre nei seguenti orari: feriali 16-19, festivi 10.30-12.30 e 16-19.

Parcheggi pericolosi

Benvenuti al "parcheggio Cotignola" di Lugo. Dove sta? Semplice, sul retro dell'ospedale. Per chi non avesse ancora capito, parliamo del nuovo mega-spazio per le soste, realizzato da Comune e Azienda alle spalle del nosocomio ribattezzato "Cotignola" dai dipendenti Ausl. Perché? Di certo non per la sua vicinanza all'ospedale. Lo conferma la prova cronometro. «Prima di raggiungere un marcatempo per timbrare il cartellino, tenendo presente che uno è al Pronto Soccorso, l'altro è in portineria, servono 20 minuti. Se poi hai la "fortuna" di non parcheggiare vicino al sottopasso, ma più lontano, accanto alle sbarre di accesso o uscita, allora la situazione si complica». Maria Ciancia, infermiera di sala operatoria, testimonia un disagio comune, avvertito dalle colleghe costrette per la mancanza di spazi alternativi a servirsi del nuovo parcheggio. «Non è solo la questione del tempo che uno ci mette. Camminiamo volentieri, tant'è che io spesso metto la macchina in Via Tellarini. Il problema è la sicurezza. Quel parcheggio, così distante, isolato, non rispetta l'incolumità della mia persona e del mio mezzo. Non c'è nessun controllo. La circolare che la direzione sanitaria ha mandato a fine giugno ai dipendenti per annunciare l'apertura, precisava che durante il giorno l'area era controllata da personale addetto alla vigilanza, mentre di notte entrava in funzione un sistema di telecamere collegate alla Portineria in grado di visionare anche il sottopasso. Ora, del personale di controllo non se ne è vista ancora l'ombra mentre le telecamere riprendono soltanto la prima fila di macchine. Io appartengo alla categoria del personale di pronta disponibilità. Per questo posso essere chiamata di notte o essere trattenuta oltre il mio turno. Non mi vergogno a dire che ho paura ad attraversare il sottopasso quando fuori è buio, nel cuore della notte. L'altra sera, è entrato un dipendente all'una e mezzo e nessuno della portineria se ne è accorto. Chi mi assicura che nel parcheggio non ci sia un malintenzionato? Alcune colleghe hanno comprato un coltello da tenere nella borsa. Altre hanno trovato l'auto con i vetri spaccati, le serrature forzate e le antenne della radio staccate. Chi le risarcisce? La direzione sanitaria risponde che non lo sa. Fra la sporcizia che si accumula e che non si sa chi deve pulire, di recente sotto il tunnel è stato trovato addirittura un serpente. Io che lavoro per l'Azienda dal '74 mi sento presa in giro. Non parliamo poi dei sindacati, che ti rispondono "dov'è il problema? Io vengo in bici" e della situazione disumana creata con l'istituzione dei parcheggi a pagamento di fronte alla camera mortuaria per speculare con le multe sul dolore dei familiari». Uno sfogo, represso a lungo ed ora esplosivo. «Siamo in tanti a lamentarci ma in pochi a fare qualcosa perché tutti credono che parlare sia inutile. Io invece penso il contrario e vorrei sinceramente che dalla mia rivendicazione potesse nascere un confronto positivo e una soluzione al problema». Lo speriamo anche noi. Ora la parola spetta all'Azienda o a chi per essa.

M.S.

Possibile visitare l'impianto di Voltana Porte aperte al Coseco

LUGO - Il Coseco apre le porte all'impianto di smaltimento di via Traversano, a Voltana, domani e domenica. Via libera, dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 16, nella speranza di avere il maggior numero di visitatori e conseguentemente l'opportunità di poter fornire spiegazioni a tutti coloro che porranno quesiti; il tutto correlato dalla presenza di personale qualificato, visto che all'ingresso verranno proiettate diapositive commentate da un'operatrice della cooperativa Atlantide, specializzata in studi e servizi ambientali e che sarà a disposizione dei visitatori un tecnico del Consorzio. Il Coseco che aderisce all'iniziativa "impianti aperti" di Federambiente, iniziativa che coinvolgerà 50 impianti di smaltimento e trattamento dei rifiuti.

Obiettivi? Il superamento di una mentalità anticamente diffusa che voleva gli impianti "come oggetto di opposizione spesso virulenta, a parte delle comunità locali ospitanti". "L'azienda accetta e valuta attentamente le critiche costruttive - precisa il presidente del Coseco, Giovanni Valentinotti - e la nostra speranza è di avere molti visitatori sabato e domenica prossimi. Avremo una grande possibilità di confronto con i cittadini; e poi, per poter dare suggerimenti, non è forse necessario essere informati?". Vale la pena saperne il più possibile, anche per toccare con mano la credibilità delle stesse aziende, quelle aziende che altro non sono se non un normale settore industriale.

Marco Pirazzini

Dimissioni e licenziamenti

Si inaspriscono gli umori per le irregolarità commesse dal Coseco, sanate con una oblazione di 12 milioni. Forza Italia e Cdu chiedono le dimissioni dei dirigenti, mentre per 16 lavoratori si profila la perdita dell'impiego.

La miccia innescata dalla notizia della denuncia di reato inoltrata dall'Arpa alla Procura della Repubblica nei confronti del Coseco, reo di aver importato 7200 tonnellate di rifiuti non autorizzati dalla Provincia di Parma, minaccia di far saltare poltrone e posti di lavoro. Forza Italia e Cdu hanno chiesto le dimissioni «dell'intero Consiglio di Amministrazione nonché dello staff direttivo del Coseco» per la gaffe amministrativa che si oppone «ai criteri e ai principi di gestione» fissati dal consiglio e «incrina il rapporto di fiducia» fra politici e management. Forza Italia fa riferimento all'ordine del giorno approvato il 23 aprile scorso, appena un mese dopo la sospensione delle importazioni abusive, nel quale si chiedeva ad un consenziente Coseco di ridurre la quantità dei rifiuti accolti nella discarica di Voltana secondo un criterio decrescente e di orientare la gestione verso principi di maggior trasparenza. Trasparenza che non c'è stata, lamentano azzurri e Cdu, visto che la notizia della violazione effettuata dal Coseco, sanata con una multa di 12 milioni di lire e l'archiviazione della pratica aperta per irregolarità amministrativa, è emersa dalle pagine di un quotidiano e non dalla volontà dei suoi amministratori. Sulla querelle politica, intanto, si innesta l'antipatia fra le Rsu aziendali, scese in campo per difendere 16 posti di lavoro a rischio per lo scadere del contratto a termine, e il Comitato spontaneo dei cittadini di Belricetto, San Bernardino e Voltana, accusato dai rappresentanti delle maestranze di aver provocato i licenziamenti con la richiesta del blocco delle importazioni accolto dall'assemblea dei sindaci nel maggio. Le Rsu, che sostengono il progetto del Cir, definiscono «banale» l'incidente amministrativo con Parma, giustificano i dirigenti del Coseco rimproverando i sindaci del comprensorio di scarsa solidarietà nei confronti del problema e insinuano «l'uso strumentale della vicenda volto a favori-

re certi partiti» tirando in ballo anche il peso di Legambiente, attaccano «l'effetto comitato» anche sul fronte delle tariffe di smaltimento. Secondo le maestranze del Coseco, nel '99 è da mettere in conto un loro aumento dovuto ai tagli delle importazioni dei rifiuti e quindi dei guadagni aziendali. E mentre l'amministrazione si dice disposta ad un incontro per cercare di allungare il servizio dei lavoratori fino a dicembre, il Comitato, infastidito, risponde specificando che i rifiuti extra comprensorio raggiungeranno alla fine del '98 le 50.000 tonnellate, solo 10.000 in meno rispetto al piano del Coseco («riduzione imposta dalla Provincia che in data 14/8 intimava all'azienda di recuperare le 13.500 tons importante in eccesso nel '97»), e che l'aumento di tariffe sarà tutt'al più motivato dai maggior costi legati alla raccolta differenziata («circa un triplo di quella tradizionale»). «Della questione», informa il Comitato, «se ne parlerà nella pubblica assemblea organizzata a Voltana martedì 13», sede appropriata per approfondire anche l'altro argomento di punta, capace di scuotere pure i Verdi: l'incenerimento dei rifiuti. Proposto dal Comitato in attesa che sul mercato si aprano seri sbocchi per la vendita di carta, vetro e altri materiali prodotti dal riciclaggio, è assolutamente respinto dai Verdi. Ricordiamo, scrivono, la situazione degli abitanti di Via Sant'Andrea «per anni appestati dal vecchio inceneritore», e verificiamo gli sbocchi del compost visto che «stiamo importando quello proveniente dai rifiuti organici della Germania a suon di miliardi». «Come si fa», chiedono, «a sostenere l'incenerimento dopo aver visto l'incendio dei rifiuti combustibili stoccati a Ravenna?». Dubbi e risposte sono rimandate alla prossima puntata, prevista per giovedì 15 ottobre, quando in consiglio comunale si discuterà del piano provinciale dei rifiuti.

Monia Savioli

